

Gezziamoci 2004

I compleanni dell'Onyx

MATERA - È stato un bellissimo regalo di Natale quello che il festival Gezziamoci ha fatto a tutti gli appassionati di jazz domenica sera all'auditorium di piazza Sedile, con il quintetto di **Paolo Fresu**. Il gruppo non ha deluso le aspettative e ha entusiasmato i tanti spettatori che hanno riempito tutti i posti disponibili dell'auditorium.

Ad introdurre il quintetto è stato il gruppo Omega Tre, vincitore del Jazz Nostrum Contest organizzato questa estate dall'Onyx Jazz Club: la formazione, di Gravina di Puglia, è composta da **Tommaso Colafoglio** (chitarra), **Michele Sornatale** (contrabbasso) e **Leo Cicala** (batteria) e ha sicuramente un ottimo avvenire, vista la qualità e la novità della proposta artistica. Il trio ha presentato alcune composizioni originali su cui influiscono positivamente influenze anche estranee al jazz. Tra queste, quelle provenienti dal Brasile, che si sono prodotte in una piacevole bossa nova jazzata. Come ospiti speciali, **Paolo Fresu** al flicorno e **Tino Tracanna** al sax soprano hanno instaurato un dialogo serrato con **Colafoglio** in una vivace versione di "Footprints". I ragazzi hanno avuto sul palcoscenico una piacevole sorpresa: sono stati invitati a partecipare alla prossima edizione del festival Terzi in Jazz, organizzato da **Luciano Vanni**, editore della rivista specializzata JazzIt. Sempre **Luciano Vanni** ha consegnato un attestato ai partecipanti del corso in "Elementi di organizzazione di eventi musicali in ambito jazz" con l'auspicio di un maggiore sviluppo per le attività professionali legate al jazz.

Il quintetto di **Paolo Fresu**, dunque, ha deciso di chiudere i concerti di quest'anno proprio a Matera, festeggiando i vent'anni di attività. Ascoltandoli suonare si è sentita subito la grande intesa dovuta alla lunga frequentazione, e l'ironia presente a tratti nella musica è diventata palese quando i cinque si sono lasciati andare a scherzi reciproci, in barba ad ogni formalità concertistica. "Que reste t'il de nos amours" di **Charles Trenet** ha fatto da traino agli altri brani, tra cui ci sono state composizioni ori-

Il quintetto di **Paolo Fresu** costituito da **Attilio Zanchi**, basso, **Ettore Fioravanti**, batteria, **Tino Tracanna**, sax, **Roberto Cipelli**, piano, ha chiuso la rassegna "Gezziamoci" organizzata dall'Onyx Jazz Club



Per la famosa etichetta discografica **Blue Note** il gruppo sta registrando cinque importanti cd

Fresu: «Il segreto della nostra longevità? Siamo soprattutto ottimi amici. È solo questo il segreto»

La serata è stata particolarmente apprezzata da un folto pubblico arrivato anche dalla Puglia

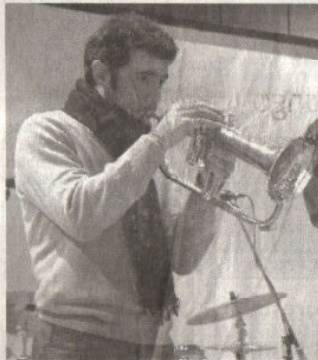
Applaudito concerto nell'auditorium di piazza del Sedile

«Jingle bells» a ritmo di jazz per festeggiare i 20 anni del quintetto di Paolo Fresu

ginali dei membri del gruppo. **Paolo Fresu** ha anticipato che uno dei pezzi del pianista **Roberto Cipelli**, "Cosmopolites", darà il titolo al prossimo album della formazione, che sarà registrato per la storica etichetta discografica **Blue Note**, così come i successivi quattro che lo seguiranno. La particolarità di questo progetto è che le musiche di ogni disco saranno scritte interamente da un componente del gruppo, a turno. Dopo quello con le musiche di **Cipelli**, seguiranno quelli di **Attilio Zanchi** (contrabbasso), **Tino Tracanna** (sax), **Ettore Fioravanti** (batteria), per terminare con quello di **Fresu**.

Il concerto, sul finire, ha visto **Fioravanti** marcare il ritmo con un piglio più deciso, cosa che ha fatto scivolare la musica nel territorio della fusion, ma ad un certo punto l'ingragnaggio perfetto dei cinque si è scardinato su una citazione estemporanea di "Jingle bells", che ha creato un'atmosfera di allegria contagiosa: le note inizialmente solo accennate dal pianista si sono trasformate subito in una versione jazz del celebre tema natalizio, che ha dato alla serata un finale spumeggiante. Quale migliore augurio per un Natale in chiave di jazz?

Filippo Maria Caggiani



A tu per tu con il trombettista sardo

MATERA - Il fatto che una formazione sia stabile per lungo tempo è anomalo nel mondo del jazz. Lo abbiamo chiesto a **Paolo Fresu** che ci ha concesso questa intervista.

Cos'è che vi ha fatto stare insieme per vent'anni?

Siamo molto amici, c'è un bel rapporto tra di noi, quindi credo che all'origine ci sia il piacere di scherzare. Al di là della musica c'è un ottimo rapporto, siamo come dei vecchissimi amici, per cui credo che il segreto sia tutto qui.

Tu comunque hai suonato con tantissimi altri musicisti di livello mondiale. Qual è quello con cui ti sei trovato meglio?

È difficile dirlo, perché ogni gruppo è molto diverso. Ogni volta che suono con il quintetto devo dire che mi sento molto a casa, nel senso che c'è una flessibilità nella musica che è abbastanza rara e che ci permette di fare quello che vogliamo in modo molto diretto. Con altri musicisti, magari anche molto bravi, questo può essere anche più complesso, per cui non è la bravura che porta a trovarti completamente a tuo agio in un gruppo. Sicuramente il quintetto è la formazione con la quale sono nato, quella con cui ho iniziato a scrivere della musica, per cui c'è veramente una fiducia reciproca molto evidente, e questo è molto importante. Con altri progetti ci sono cose differenti, ogni gruppo ha una personalità completamente diversa, per cui non è che è meglio o peggio, ma ci sono semplicemente condizioni e situazioni diverse, anche di su-

no e relazioni tra di noi.

A proposito di amicizie, il rapporto con l'Onyx mi sembra particolare...

Sì, perché in qualche modo siamo nati anche un po' assieme, e nel rapporto con **Gigi Esposito**, con il suo staff, con **Matera**, abbiamo dei bellissimi ricordi di vita legati ai nostri inizi. Quindi diciamo che c'è un percorso abbastanza parallelo tra il nostro e quello dell'Onyx, che compirà vent'anni l'anno prossimo.

Progetti futuri?

Intanto ci sono questi cinque dischi di cui parlavamo (per la **Blue Note**; vedi articolo, ndr); il primo uscirà entro la fine di gennaio e gli altri usciranno a distanza di otto mesi l'uno dall'altro, quindi saranno cinque dischi tra il 2005 e il 2007. Poi c'è un'altra registrazione, proprio dei giorni scorsi, in trio con **Dhafer Youssef**, con il quale avevo già suonato qua a **Matera** (nel 2001, ndr), e **Eivind Aarset**, straordinario chitarrista norvegese. Poi c'è un progetto che si chiama **Etnografie**, uscito adesso, sulle musiche tradizionali della Sardegna. Un altro disco uscito da pochissimo è quello del trio **P.A.F.**, quindi ci sono varie attualità discografiche. Poi ci sono moltissimi concerti in Italia e all'estero con varie formazioni, con lunghe tournée tra il Canada, l'Australia, la Nuova Caledonia, Mauritius, Marocco, Francia e un po' tutta l'Europa, oltre all'attività didattica a **Nuoro** e al festival di **Berchidda** (di cui è direttore artistico, ndr), per cui c'è parecchio da fare. (fm.cag.)